ANNO XVII — N. 5 — Tiratura 8000 copie — (Conto corrente con la Posta) — Domenica 5 Febbraio 1917.

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 (la copia). Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. — Una copia in gruppo L. 1.60.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8, o sue Succursali.

Andiamo al popolo

La parola d'ordine è venuta: a Roma nel convegno dei dirigenti il nostro movimento si è gridata alta la necessità di *un'azione vigorosa e continua, in senso decisamente popolare*. Non è un programma nuovo: è il programma della Chiesa e di G. C. stesso, il quale scendeva al popolo e al popolo specialmente prodigava i suoi tesori di verità e di bontà.

I cattolici ascoltarono la voce, seguirono l'esempio del Divino Maestro e furono sempre i difensori degli umili; ma oggi il bisogno è più urgente, la necessità più forte: il richiamo di Roma è opportuno. Bisogna salvare il popolo che è rimasto a casa e il popolo che combatte sui campi di battaglia. L'uno e l'altro è insidiato da un nemico potente, che scolge un'azione continua, velata, ma non meno pericolosa e nociva. Dovunque il socialismo semina odio, accresce il disgusto, sollecita passioni, prepara rivolte per il dopo guerra, forte del suo neutralismo, a parole, si presenta al popolo come lo unico che gli è rimasto al fianco l'unico che ha sposata la sua causa e lo difende.

Non per una vergognosa gelosia, non per un interesse materiale, ma per il bene del popolo stesso, per la sicurezza della società, noi dobbiamo paralizzare opera tanto nefasta, soprattutto preparando ai soldati che torneranno al lavoro un terreno adatto dove possa fiorire la carità.

«Quando il soldato italiano lascierà la trincea, nota opportunatamente *l'Osservatore Romano*, vi sarà chi porgerà a lui la mano per aiutarlo a ricostituire i suoi beni materiali e spirituali: l'economia domestica scossa inevitabilmente, l'attività lavoratrice appesantita dal disuso, l'istruzione professionale dimenticata nel servizio alle armi, e insieme la elevazione delle proprie anime nei nuovi vincoli di carità e nel ringraziamento a Dio delle prove superate. Sarà costui il *fratello*, che lo aiuterà a rendere fioriti i sentieri della pace e gli si annuncerà nel nome di Dio.

Ma vi sarà pure chi si avvicinerà a lui ancora macchiato di sangue, ancora recante le traccie di una lotta e di un glorioso lavoro, per rendergli più doloroso e senza speranza lo spettacolo della famiglia che nell'assenza sua senti la privazione del lavoro che non gli offre più un facile ed abbondante salario, della concorrenza che i compagni rimasti all'officina durante la guerra furono agevolmente a lui che dalla guerra ne fu portato lontano e così, indicando a lui i mali inevitabili di questa, cercherà di suscitare in lui l'odio e con l'odio la ribellione. Costui lo saluterà col freddo nome di *compagno*».

Verso chi si orienterà il popolo, che è rimasto e il popolo che ritornerà? La risposta è facile: verso di noi, se con un lavoro assiduo di *elevazione spirituale* e di *assistenza materiale* nei molti suoi bisogni, avremo saputo porgergli la mano di *fratelli pietosi*, sanare le piaghe profonde, riparare le tristi conseguenze dell'immane conflitto.

Questo lavoro si impone: sappiano adunque tutti i volonterosi con rinnovata energia mettersi a contatto col popolo, illuminarlo, assisterlo, guadagnarlo: e sappia il popolo nostro distinguere fra coloro che sotto le apparenze di difenderlo lo vogliono spingere ad una lotta fratricida — e coloro che, in fomnac le ai principii di una religione che è amore e sacrificio, lo vogliono difeso nei suoi diritti, ma anche amante dell'ordine rispettoso dell'autorità, confortato e rassegnato in quei disagi, che nessuno mai potrà togliere.

Solo con un popolo così plasmato, cioè cristiano di sentimenti e di opere, potremo guardare con fiducia attraverso l'avvenire ed attendere anni di prosperità e di pace per la patria nostra.

Risorgimento

Sui campi di guerra

(Guerra Europea)

DIARIO

25 Gennaio.

Sul FRONTE ITALIANO gli austriaci hanno mostrato molta attività nella zona di Gorizia e del Carso, ma i loro sforzi sono riusciti assolutamente vani.

Sole azioni di dettaglio in FRANCIA, grande attività nella zona belga, dove gli inglesi sono penetrati nelle trincee nemiche a Ypres. Colpi di mano francesi a Chilly e in Wauvre, vani attacchi tedeschi a Missy, Eparges e Loos.

Sul FRONTE DI RIGA i tedeschi hanno attaccato con grande violenza tra la palude di Tiroul e il fiume Aa e presso il villaggio di Kalnzem, obbligando i russi a ritirarsi di due verste verso nord.

In VOLINIA e GALIZIA e sui CARPAZI, sole scaramuccie di avamposti a causa della temperatura freddissima.

In RUMENIA nessuna operazione in Moldavia; le truppe bulgare che avevano passato il Danubio a Tulcea sono state annientate; la riva nord del Danubio è sgombra.

Operazioni senza importanza sul FRONTE MACEDONE; i russi hanno compiuto con successo un colpo di mano a Staravina.

26 Gennaio.

Navicate su tutto il FRONTE ITALIANO, quindi nessuna azione di fanteria; un posto austriaco è stato fatto prigioniero in Valle di Posina.

In FRANCIA nessun avvenimento importante; i tedeschi hanno mostrato molta attività ad Ypres, dove hanno occupato una trincea inglese, ma subito hanno dovuto abbandonarla. La lotta di artiglieria si fa sempre più viva in Alta Alsazia e all'Hartmannsweilerkopf.

La battaglia diviene sempre più violenta sul FRONTE DI RIGA, dove i tedeschi pare vogliano di nuovo tentare la conquista del grande porto baltico. I russi hanno dovuto indietreggiare sopra un fronte di 10 chilometri fra la palude di Tiroul e il fiume Aa.

Sul FRONTE DI GALIZIA E VOLINIA i tedeschi hanno preso delle trincee presso il villaggio di Semerynski.

Continua una relativa inerzia nelle operazioni, sia nei CARPAZI ORIENTALI che in ROMANIA. Gli austro-tedeschi non hanno fatto nessun progresso. Continua dal Danubio il bombardamento delle città della Dobrugia occupate dai bulgari.

Piccoli episodi senza importanza sul FRONTE MACEDONE.

27 Gennaio.

Giornata calma su tutto il FRONTE ITALIANO; piccoli scontri di drappelli in Valle d'Astico.

In FRANCIA i tedeschi hanno eseguito con rilevanti forze un colpo di mano fra Avocourt e la Mosa, e sono riusciti ad impadronirsi di una linea di trincee a nord della quota 304; una pronta controffensiva francese ha loro tolto buona parte del terreno conquistato.

Sul FRONTE DI RIGA continua violentissima la battaglia fra la palude di Tiroul e il fiume Aa; i russi hanno preso l'offensiva in due punti riuscendo dapprima a riguadagnare terreno, ma in seguito hanno dovuto ritirarsi sul punto di partenza.

Niente di notevole sul FRONTE DI VOLINIA E GALIZIA.

Sul FRONTE ROMENO la situazione è immutata; i romeni hanno tentato senza successo un'offensiva nella valle del Casin.

Nessun avvenimento degno di nota sul FRONTE MACEDONE.

Nel CAUCASO l'offensiva turca sulla sinistra nemica è terminata.

Continua in MESOPOTAMIA la lotta sul Tigri, a sud-ovest di Kut el Amara; gl'inglesi hanno occupato il 25 corrente parte della prima linea di trincee turche.

La città inglese di Suffolk nel MAR DEL NORD è stata bombardata da una nave tedesca con lievi danni.

28 Gennaio.

Sole Azioni di artiglieria sul FRONTE ITALIANO.

Gli inglesi hanno preso con successo la offensiva in più punti sul FRONTE FRANCESE; a Le Transloy hanno occupato una posizione dominante nemica, a Neuville-Saint Waast con un colpo di mano hanno distrutto un ricovero nemico. Continua la lotta intorno alla quota 304.

Sul FRONTE DI RIGA i tedeschi hanno di nuovo tentato l'offensiva sull'Aa, ma sono stati respinti con gravi perdite.

Nessun avvenimento degno di nota sul FRONTE DI GALIZIA E VOLINIA.

In ROMANIA i tedeschi non hanno più neppure tentato di prendere l'offensiva; essi hanno dovuto indietreggiare nella Valle del Cassin dopo undici ore di combattimento con le truppe romene.

Operazioni di dettaglio e senza importanza sul FRONTE MACEDONE.

E' accertato che la nave corsara tedesca che ha affondato piroscafi nello ATLANTICO è la «Vineta» di 5790 tonnellate.

29 Gennaio.

Nessun avvenimento degno di nota sul FRONTE ITALIANO.

In FRANCIA l'offensiva tedesca a Verdun e sulla Somme si è esaurita. Gl'inglesi hanno compiuto nuove riuscite incursioni a Neuville St. Waast e a Festubert.

Sul FRONTE DI RIGA nuovi attacchi tedeschi sulla strada Galulzen-Schlolok furono respinti.

In VOLINIA e GALIZIA i tedeschi, che avevano attaccato a sud di Brody, hanno dovuto ripiegare in disordine.

Nei CARPAZI i russi hanno affondato le posizioni nemiche su un fronte di circa 3 chilometri presso la strada Kimpolung-Jacobeni. I russi conducono con grande vigore la controffensiva: gli austro-tedeschi hanno dovuto indietreggiare presso Misticanesci a Valeputna e sulla Bristritza dorata.

Niente d'importante sul FRONTE ROMENO.

Grande attività di reparti sul FRONTE MACEDONE, ma nessun avvenimento importante.

In MESOPOTAMIA il 26 gl'inglesi riuscirono a riprendere una trincea che i turchi avevano occupato il giorno avanti presso Kut el Amara.

30 Gennaio.

Perdura la calma su tutto il FRONTE ITALIANO.

Vivissima è invece la lotta in FRANCIA, ovunque il cannone tuona con violenza ed in parecchi punti sono avvenuti attacchi di fanteria. Gli inglesi hanno attaccato con successo a nord est di Armentières, dove sono giunti alla terza linea tedesca. Violenta lotta sulla Mosa, specialmente intorno alla quota 304; in Alsazia numerosi scontri, i tedeschi hanno preso delle trincee sull'Hartmannsweilerkopf.

La lotta sul FRONTE DI RIGA si è attenuata a causa del maltempo; ieri soli duelli di artiglieria.

In VOLINIA E GALIZIA continua la energica offensiva dei russi, i quali si sono impadroniti di una linea di trincee nemiche presso Potoutore, a sud di Brzezany.

La vittoria russa del 27 corrente sui CARPAZI fra Jacobeni e Kimpolung ha fruttato 1000 prigionieri. La lotta sulla Zlota Lipa continua con favore dei russi.

Niente di notevole sul FRONTE ROMENO.

Continuano i successi inglesi a Kut-el-Hamara in MESOPOTAMIA: nei giorni 27 e 28 corr. i turchi hanno perduto la prima e la seconda linea sulla riva destra del Tigri.

31 Gennaio.

SUL FRONTE ITALIANO gli austriaci hanno tentato qualche colpo di mano facilmente respinto sul fronte di Gorizia e del Carso.

In FRANCIA soli combattimenti di dettaglio; notevoli quello di Dawarlengo sulla Somme e di Bouchez favorevoli agli inglesi. Nel BELGIO un attacco tedesco ad Hetsags è stato respinto dalle valorose truppe belghe.

Sul FRONTE DI RIGA e su quello di VOLINIA, GALIZIA e CARPAZI relativa calma.

Anche su tutto il FRONTE ROMENO le operazioni hanno languito.

Sul FRONTE MACEDONE soli combattimenti di dettaglio senza importanza.

Il trasporto francese «Amiral Magon» è stato silurato nel MEDITERRANEO mentre trasportava truppe a Salonicco.

IL DOVERE DELL'ORA PRESENTE

per grandi e per gli umili, per i ricchi e per i poveri, per il fronte e per le retrovie è uno solo: conquistare la pace. La pace è il bene supremo al quale tutti dobbiamo cooperare. La pace è il dono più bello al quale la nostra cara Italia aspira ansiosamente. Ma non bisogna dimenticare una cosa di somma importanza, cioè che la pace costa. «Se vuoi la pace» dice un proverbio «prepara la guerra», e la guerra lo sappiamo tutti, costa oro, sacrifici, sangue. La pace è il più grande bene di una nazione, ma essa richiede il più grande sacrificio, e il sacrificio oggi basa unicamente su questa forte parola: *resistenza*.

Molto bene disse chi in questi giorni affermò occorrere che anche l'Italia si foggi un'anima e un volto di guerra. Era una vergogna indegna del sentimento della nostra gentile terra latina, vedere che mentre alla fronte la gioventù italiana, a cui solo era riservata la gioia e la gaiezza della vita, combatteva lottava, soffriva nella privazione e nel sacrificio, mentre alle loro spalle, nelle retrovie, tutto era una festa di teatri, di cinematografi, di festini e di concerti. Mentre alla fronte era ora di passione, qui era giorno di carnevale.

Benedetta la mano del nostro sapiente Governo che è intervenuto a chiudere certi luoghi di divertimenti, a limitare la lista dei grassi banchetti! E' ora di tutto, bisogna che sia vissuta da tutti. Le disposizioni governative riguardo a certe misure di mortificazione, diremo così, nella vita cittadina, sotto ogni aspetto, sapienti, tanto se esse sono state emanate per ragioni di omaggio al sacrificio dei nostri fratelli, quanto se sono state emanate per ragioni di previdenza. La lotta deve proseguire ancora, ed incerto è il tempo del suo fine.

Finora l'Italia ha vissuto la sua vita interna in condizioni pressochè normali; i generi alimentari furono abbondanti come nel passato, le materie di prima necessità vennero bensì alzate di prezzo, ma bisogna osservare che questo era ancora inferiore a quello dei paesi nemici, anzi a quello di certi paesi neutri. Chi in linea economica ha sentito in Italia il vero orrore della guerra? I commerci hanno forse cambiato taluni aspetti, ma sono tuttavia intensi e produttivi, e le condizioni alimentari ed economiche del nostro paese sono di gran lunga migliori a quelle di altre nazioni belligeranti.

Se il Governo oggi, dopo un anno e mezzo di guerra ha moderato le briglie della nazione, non ha fatto che quello che gli imperi centrali hanno fatto il giorno successivo alla loro dichiarazione di guerra. Noi dobbiamo inchinarci a questo atto di sapienza e di prudenza, e male fa chi corre a cose fantastichorie, e, peggio, questi chi propala sinistre notizie, questo è un nemico di là dal fronte.

Il Governo è venuto a tali decisioni poichè ieri forse bastava vincere, oggi bisogna stravincere. Ieri si aveva da arrestare un nemico invasore, e a ciò bastava il Trentino; oggi bisogna arrestare, respingere, ripulsare un nemico vendicatore, una valanga di odi e di sfoghi sanguinosi; e a ciò occorre il Trentino non solo, ma anche l'alto Adige, cioè la «meravigliosa muraglia di Brennero».

Il vessillo della vittoria che darà una pace certa e duratura, deve essere piantato sull'estremo confine, sulla «Vetta d'Italia»!

X.

Dal «Popolo».

«...Da alcuni mesi in varie parti d'Italia il partito socialista ha intrapreso un assiduo lavoro di propaganda e di penetrazione nelle masse agricole composte nella quasi totalità di mezzadri. Profittando dello stato di disagio e di scontento che ha prodotto la guerra per la mancanza di braccia e attribuendo ai «signori» tutta la colpa della guerra e del seguente disagio, è riuscito facile ai propagandisti di trovare ascolto. Sono riusciti a costituire delle leghe che nell'estate scorsa hanno avanzato varie domande ai padroni, chiedendo riforme ai vari patti e nella trebbiatura e nelle opere giornaliere e in tanti altri accessori che qui sarebbe lungo enumerare. I padroni hanno ceduto in molti casi, conseguenza logica il rafforzarsi della organizzazione socialista.

«Intanto i padroni hanno creduto di rivedere per loro conto il patto colonico includendovi le concessioni fatte e stabilendo altri punti controversi. Pare che il nuovo patto non sarebbe in massima sgradito ai contadini. Ma i padroni non vogliono discuterlo in contraddittorio con i rappresentanti della lega, i contadini pongono questo come condizione prima di ogni trattativa. Ora le cose sono a questo punto...

«E da parte nostra? Qua e là in alcuni paesi esistono dei circoli cattolici, ma non ci sono organizzazioni vere e proprie di classe. Si era tentato qualche anno fa di mettersi su questa strada: ma si incontrarono triboli e spine e si finì prima di cominciare. Ora forse se ne vedono le conseguenze, ma è inutile perdersi in recriminazioni o rimpianti, occorre invece studiare bene la situazione per vedere che si può tentare da parte nostra per impedire che si socialistizzino del tutto anche le povere popolazioni della campagna.

«Per completare meglio il quadro della nostra situazione aggiungo che in alcuni paesi le leghe sono costituite, invece in altri il lavoro non è ancora cominciato. Nei primi ci troviamo davanti alla difficoltà di contrastare un movimento che, in parte almeno

se, dobbiamo riconoscere giusto tale principio... Nei secondi alcuni perfino si sfuggono dall'idea di suscitare agitazioni dove è calma e si preoccupano della situazione imbarazzante in cui verrebbero a trovarsi di fianco ai signori e di paese. Ma intanto.... «dum Romae consulitur... » i socialisti lavorano e gli on... e altri vanno sogghignando le nostre campagne ed emissari minori penetrano (anche) in ambienti finora immuni.... »

Così ci scriveva giorni sono un ottimo incaricato diocesano dell'Italia centrale, e la sua pittura è così suggestiva e istruttiva — per quelli che aspettano troppo tardi, e per quelli che neanche quando hanno l'acqua alla gola sentono in sè il coraggio di muoversi — che abbiamo pensato (ed egli ce ne vorrà scusare) di pubblicare la parte sostanziale della sua lettera tale e quale.

Ad ammonimento di quelli che sono ancora in tempo, e pur non sanno mai che fare...

VARIETA'

Il Papa e la classe operaia.

Recentemente, il S. Padre ricevè in udienza l'avv. Bresciani e i Rev.mi Canonico Bissolotti e Padre Giuliani di Brescia.

L'avvocato Bresciani volle rendere testimonianza al S. Padre dell'opera di organizzazione cristiana compiuta dal can. Bissolotti nel maggior centro operaio della provincia, attraverso a dure e così vittoriose pacifiche rivendicazioni e salvati completamente alla idea di ordine e alla fede così viva, che quei bravi e buoni operai ed operaie, quando vedono il can. Bissolotti partire per Roma si raccomandano a lui per avere speciali benedizioni del Papa. All'apprendere ciò, Benedetto XV ebbe esclamazione di viva compiacenza e aggiunse:

« Ma per questi operai bisogna proprio fare qualche cosa! ». E si levò per andare a togliere personalmente da un armadio una scatola contenente cinquanta bellissime medaglie d'argento da distribuire dal Can. Bissolotti ai capi operai e operaie della Unione del Lavoro e delle singole organizzazioni professionali di Palazzolo.

Il patriottismo dei preti.

Del resto i preti, che poi non hanno desiderata la guerra, hanno fatto e fanno sinceramente il loro dovere, e obbedirono alle autorità governative che credettero necessaria la guerra. E ben 20 mila fra preti e religiosi sono al fronte. Invece tanta gente... furba è rimasta a casa... a darricchirsi nelle forniture militari e a seminare zizzania fra il popolo.

«Ho sparlato dell'Italia».

Federico Ozanam, celebre professore alla Sorbona e celeberrimo fondatore delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, le quali ogni anno elargiscono più milioni a beneficio dei poverelli trovandosi di passaggio a Firenze, andò a confessarsi da un Padre Carmelitano. Raccontò poi egli stesso che nella confessione si accusò di aver sparlato un po' dell'Italia. Il buon Padre gli fece questa riflessione, piena di buon senso e di giustizia: «*Quando andate in un paese straniero, non fate come le scope, le quali raccattano solo le spazzature*». Noi facciamo anche un'altra considerazione: Che delicatezza di coscienza aveva l'Ozanam! Perchè? Perchè della sua coscienza faceva tutti i giorni un buon esame. Invece chi non si guarda mai nell'anima esce poi a dire questo sproposito: «Io confessarmi? Non ho mai ucciso, io; non ho mai rubato!» Come se sparlare della gente, calunniare gli onesti, bestemmiare, dire scorrettezze, trascurare l'educazione cristiana dei figli, pagare male gli operai e tante altre... miserie non fossero peccati.

Del resto, Ozanam era uno straniero; ma quanti italiani dicono male dell'Italia e degl'italiani, anzi dei migliori cittadini italiani... e non ne fanno scrupolo!...

Botta e risposta.

— Ci sono troppi preti.

— Quanti preti ci sono?

— Non lo so.

— Quanti preti occorrebbero?

— Non lo so.

— E allora come puoi dire che ci son troppi preti, se ignori quanti sono e... quanti dovrebbero essere?

Logica infantile.

— Mamma, perchè papà non dice mai le orazioni?

— Perchè... perchè è già *grande*.

Qualche mese dopo, la mamma, baciando il bambino:

— Mia gioia, esclama, come ti sei fatto grande!

E il bambino subito: — Allora mamma, non dirò più le orazioni... non è vero?

Davanti alla morte

Il periodico *Vita e Pensiero* registra una confessione di Adone Nosari già instancabile propagandista di socialismo nel Mantovano e più tardi redattore della *Tribuna*, all'ex avversario Vico Necchi, propagandista cattolico:

«*Nuovo alla guerra — egli narra — venuto quassù nel periodo aspro precedente alla mina di Cima L... ho voluto compiere di fare entro di me considerazioni sul poco valore della vita e sul mistero religioso della morte. Certo qualcosa mi si veniva rivelando per gradi di cui non mi rendevo conto che vagamente. Venne il periodo di una nuova offensiva e aspra sul Monte S... che ogni notte mi vedevo davanti, illuminato dalla luna o dagli occhiuti nostri riflettori. L'offensiva fatta in tre riprese, fu terribile e vittoriosa. Per tutta una notte ho visto la morte, la carne lacerata, la minaccia. Venne l'albeggiare; il colonnello comandante l'azione mi dà ordine di andare a fortificare le posizioni avanzate tolte al nemico. Non ho con me che quattro uomini gli altri con un mio collega sono bloccati entro una caverna di Cima L... da cui possono uscire, chè l'artiglieria e la fucileria nemica non cessano un solo istante la loro violenza. Mi metto agli ordini del colonnello e mi accingo a partire con quattro uomini, quelli che mi sono rimasti, alla volta dell'angusto luogo, ove la fine della vita è quasi certa. Il senso della paura in me è stato fuggevole. Dopo la paura, la calma, e la rassegnazione. Invoco un nome a me molto caro che riassume tutta la gioia di vivere: ma la invocazione sento che non mi basta più. Tra quel nome e la morte pressochè sicura vedo un abisso che mi si illumina all'improvviso e per la prima volta balbettavo la parola: «Dio!» E da quel giorno Dio è in me. Vedo, indovino la tua domanda di cattolico: «E poi» da tempo al tempo. Ma da rifare la mia coscienza*».

Un eroe del Pasubio
"Dio e mamma"!

La *Verona Fedele* riceve da S. Massimo all'Adige:

Del tenente prof. Romagnoli Beniamino sindaco di S. Massimo, gloriosamente caduto per la patria, così scrive il sergente don Giuseppe Faintini del Reparto di Sanità al padre del defunto, signor Romagnoli Romano:

«Il bravo ed eroico suo figlio fu gloriosamente da valoroso ufficiale e da buon cristiano sul Monte Pasubio la mattina del 9 ottobre circa le ore 9.

«Era da poco cominciato il bombardamento, quando il povero tenente fu fatalmente colpito da una scheggia di bomba alla coscia destra. Prontamente assistito e curato secondo richiedeva la gravità del caso dal medico della batteria e da altro medico, fu subito trasportato alla nostra sezione. Ma pur troppo si vide inutile qualsiasi premura da parte dei nostri medici e si trovò solo opportuna l'assistenza del sacerdote. Ci trovammo presenti due sacerdoti, io sottoscritto ed un Cappellano militare.

«L'infelice tenente ancora dava segni di coscienza, sicchè ci facemmo premura di suggerirgli le parole di conforto più opportune e di impartirgli la santa assoluzione. L'altro Cappellano gli amministrò poi anche l'Estrema Unzione. Il povero Beniamino spirò poco dopo, ripetendo le parole: *Dio mamma...*

«La tragica fine del giovane ufficiale fu assai commovente, tanto più quando si seppe che egli era amato dai suoi soldati, più d'uno dei quali giunti alla Sezione pure feriti e doloranti, apprendendo la triste notizia dimenticavano i dolori e le loro ferite e piangevano dirottamente il loro superiore».

Il freddo a Verona continua intenso. In città il termometro è disceso a 10 gradi sotto zero; e nel Legnanese fino a 16 gradi. Anche a Schio la temperatura si mantiene bassissima: 10 gradi sotto zero. A Montebelluna il termometro segna gradi 12 sotto zero, raramente raggiunti nei tempi passati.

Belle parole

Sarà forse un pericolo immaginario, ma lo voglio proprio esporlo perchè al caso, se non altro, si sappia prevenirlo, dal momento che è fondato sulla pratica e sulla conoscenza della vita. Siamo tutti d'accordo che allo stato attuale delle cose, noi qui in Italia — se lo dicono anche i grandi giornali — non sentiamo ancora le grandi ristrettezze economiche, che purtroppo si fanno sentire in tante parti della terra.

Questo dipende da molte cause, si capisce, e fra le altre anche perchè il governo, benchè in fretta e ancora provvisoriamente ha provveduto coi sussidi, colle pensioni, o colle buone paghe renumerative che i braccianti delle trincee si vanno prendendo. Di più si aggiungono le beneficenze dei comitati civili, delle congregazioni di carità, le grandi pesche e lotterie che le città fanno in favore dei poverelli e degli orfani. Insomma nessuno muore di fame, e speriamo che ciò il buon Dio non permetta mai. Ma qui nasce il pericolo che dicevamo sopra e che merita studiato e considerato sul serio. Tutta questa gente che adesso vive di **pensioni, di sussidi, di beneficenze** senza troppi lavori, anzi forse il più delle volte, senza alcun lavoro — crede di poter fino a quando continuare così? E se si usasse male, e se il lavoro diventasse odioso e pesante, e se a guerra finita si pretendesse di vivere senza lavorare, perchè usati male? Ecco il pericolo. E' vero che il governo dà dei premi e delle medaglie agli agricoltori, alle stesse donne che si distinguono nei lavori e nelle supplenze dell'uomo; ma le medaglie giovano, un poco! Chi è che manterrà l'affetto, l'amore, la passione al lavoro, specialmente al lavoro dei nostri cari campi friulani?

Io credo solo la religione ed il timor di Dio. Qualcuno dirà che per tutti sarà l'obbligazione dello Stato, ecc. ecc. tutte belle cose ma che non bastano. Bisogna convincerci che adesso siamo in tempi **provvisori**, e che solo perchè provvisori girano tanti denari, e si cerca alla meglio di soccorrere alla miseria. Ma anche dopo la guerra resterà vero il principio che il pane bisogna guadagnarlo col sudor della fronte e che i denari vengono dalla terra e dai campi.

La cuccagna passerà per molti e molti, resterà una magra pensione che non avrà alcun valore, se la terra non renderà e se non la faremo rendere. Tornati a casa, i nostri buoni soldati, incominceranno nuovi sacrifici, avranno nuovi sudori, il sudore del proprio campicello abbandonato. E' per questo che si dice che la terra è triboli e spine e chi non ha provato e non comprende questa verità non è uomo ma un eterno pazzo o un fannullone.

Torniamo dunque al nostro... ai nostri campi, torniamo dunque. La vita è una ruota dentata: passato un dente viene l'altro... e Dio è il perno.

Glauco.

CENSURA

La buona parola

Domenica di sessagesima

S. Matteo c. 20.

La lezione evangelica che la Chiesa propone alla considerazione dei fedeli in questa domenica termina con una frase molto severa e molto grave. E': «*Molti sono chiamati, ma pochi eletti*».

Gesù Cristo parla - come è chiaro - del regno dei cieli. *Molti sono chiamati.* Sono chiamati cioè tutti al godimento del cielo, perchè per tutti Dio ha fatto la ricompensa e per tutti Gesù ha patito e ha meritato.

Ma pochi sono gli eletti. I fortunati cioè che entrano in cielo sono quelli solamente che all'offerta fatta di Dio d'una eterna ricompensa fanno seguire una cooperazione proprio libera e generosa tale da vincere ogni e qualsiasi difficoltà che le passioni e i nemici spirituali possono frapporre e da mantenersi fedeli alla grazia del Signore.

In altre parole quel regno dei cieli che Dio ha creato per tutti, non verrà dato che a quelli che lo vorranno con la loro vita buona e ossequiente alla legge di Dio. Si avverano quelle parole dette già da Agostino:

Chi ha creato te senza di te, non salverà te senza di te. «*Qui creavit te sine te non salvavit te sine te*».

Di queste verità non dovremmo dimenticarci mai, perchè per questo è fondata tutta la nostra felicità.

il cappellano

Nella scuola

Il Procuratore del Re presso la Cassazione di Torino nel suo discorso di inaugurazione dell'anno giuridico ha proclamato apertamente la influenza deleteria della mancanza della religione sull'aumentata percentuale della delinquenza nei fanciulli.

Parlando poi di scuola e di catechismo, quel dotto magistrato ha aggiunto:

« I padri di famiglia « hanno diritto » che i principi religiosi da essi insegnati ai figliuoli non vengano contraddetti dai maestri.

« Basta il silenzio, talvolta, del maestro per distruggere l'effetto salutare dell'educazione religiosa: il fanciullo che vede il maestro chiudersi nel silenzio di fronte alle sue domande sulle verità spirituali, pensa naturalmente che egli fu ingannato in famiglia, e che suo padre è uno sciocco impostore. Questo padre ha quindi ragione di dire al maestro: chi non è con me, è contro di me ».

L'Ecc.mo Procuratore ha detto benissimo, ma ha prospettato la cosa dal lato ottimista, perchè sarà vero che i maestri tengono il « silenzio » sulle verità religiose, o piuttosto da molti insegnanti di scienze, di storia o di altra qualsiasi materia, si prende spesso argomento di offendere e denigrare i principii cristiani?

E' vero che c'è il regolamento che proibisce agli insegnanti di offendere i sentimenti religiosi degli alunni, ma chi si cura di farlo osservare?

Un attentato contro Llody George

LONDRA, 31. — Il «Daily Sketch» ha da Derby in data del 30: Credesi che la polizia abbia scoperto un complotto per avvelenare Lloyd George. Un uomo tre donne e altre persone sospette sono arrestati a Derby e compariranno domani dinanzi ai magistrati locali.

LONDRA (Ufficiale). — Tre donne un uomo comparvero stamane dinanzi al tribunale di Derby sotto accusa di aver formato complotto pell'assassinio di Lloyd George e del ministro Henderson.

Le norme per la chiamata del 1899

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale relativo alla chiamata ed all'arruolamento dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899.

Art. 1 — Le operazioni sui giovani nati nell'anno 1899 saranno iniziate nel corrente anno 1917.

Art. 2. — L'esame personale e l'arruolamento dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899, saranno eseguite per delegazione dal consiglio di leva presso i distretti militari da apposite commissioni di arruolamento.

I giovani che per effetto del presente decreto saranno chiamati alle armi, saranno impiegati in servizi territoriali nell'interno del paese e non potranno essere destinati alle truppe mobilitate se non dopo che vi saranno impiegati i militari della classe 1898.

Per la macellazione dei suini

ROMA, 30. — Con decreto luogotenenziale del 25 corrente sono state emanate norme per disciplinare la macellazione dei suini. Esse stabiliscono che entro cinque giorni dalla pubblicazione del decreto i prefetti su parere motivato del veterinario provinciale fisseranno per ciascuna provincia o zona di provincia il limite minimo di peso vivo in nessun caso inferiore ai 75 chilogrammi per l'ammissione dei suini alla macellazione.

E' vietata la macellazione delle scrofe gestanti o giudicate ancora atte alla produzione e dei suini maschi interi qualunque sia la loro età ed il loro peso. I contravventori a tali disposizioni saranno puniti con l'ammenda da lire 200 a L. 1000 da applicare dall'intendenza di finanza sulla proposta del la patente di esercizio ai macellai contravventori. Agli agenti scopritori delle contravvenzioni sarà corrisposto a titolo di premio il 20 per cento dei proventi delle ammende.

L'Acquedotto del Rio Gelato

Venne compilata la relazione sui lavori per la costruzione dell'acquedotto Rio gelato. L'opera è veramente grandiosa. La tubatura sarà in ghisa e ognuno dei tubi avranno il diametro di 400 millimetri, lo sviluppo delle tubazioni risulta di m. 67.459.

L'acquedotto durante il suo percorso si getterà in due serbatoi: uno presso Coseanetto capace di 1500 metri cubi, l'altro a Pozzuolo della capacità di 300 metri cubi. Ogni abitante potrà avere di quasi 150 litri d'acqua al giorno. Ogni trecento abitanti verrà messa una fontana pubblica, del modello a colonna di ghisa. Verranno installate numerose bocche d'incendio.

La spesa fu preventivata con ogni cautela: essa ammonta complessivamente a 2.800,000 lire e a 150.000 per le spese di diramazione nell'interno del paese.

Figurano tra le maggiori: la spesa per la tubazione 2.191.796,46; quella per gli scavi e per la posa della condottura 213.510; spese addizionali ed amministrative 197.778,54; indennità 35 mila; fontane 35.870; bocche d'incendio 27.500. Il serbatoio di Coseanetto verrà a costare lire 22 mila.

La ripartizione della spesa sarebbe la seguente:

Bicinicco L. 189.130 — Campoformido 212.395 — Codroipo 334.450 — Lestizza 276.985 — Meretto 214.790 Mortegliano 292.175 — Pasian di Prato 208.010 — Pasian Schiavonesco 294.300 — Pozzuolo 300.000 — S. Maria la Longa 213.525 — S. Odorico 139.510 — Sedegliano 273.930.

Il Presidente della Commissione provinciale di requisizione cereali di Rovigo ha comunicato che d'ordine del Ministero della Guerra tutto il risone ed il riso esistente presso i produttori, industriali o grossisti nel territorio della Provincia si intende da questo momento precettato e sarà al più presto requisito dalla Commissione. E' pertanto proibito ogni commercio e trasporto del cereale in parola dagli attuali depositi senza ordine della Commissione di requisizione dei cereali. Restano escluse soltanto le partite esistenti presso i rivenditori al minuto per la sola vendita al minuto.

A volo d'uccello

JALMICCO.

Domenica un incendio devastatore scoppiato nel vasto fienile di Vigolini Luigi distruggeva tutto il fienile e — quel che è veramente di danno — carbonizzava un povero soldato, certo Colavita Domenico da Campobasso che dormiva sul fieno.

CIVIDALE.

A novant'anni, dopo breve malattia è morto Pietro Bureo, assiduo lavoratore e grande patriotta.

GEMONA.

L'avv. *Edoardo De Giovanni* ufficiale istruttore presso questo tribunale di guerra fu promosso da capitano a maggiore.

SAN DANIELE.

Luigi Noveretto d'anni 25 è morto per malattia contratta al fronte.

MOGGIO UDINESE.

In un vasto bosco di proprietà del cav. Pietro Rodolfi scoppiò un incendio contemporaneamente in tre punti diversi. L'incendio potè essere domato dopo molto tempo. Temesi sia doloso.

CHIARMACIS.

Imponenti funerali furono celebrati al sac. Giuseppe Piazza nostro cappellano. Intervennero i parroci delle parrocchie limitrofe e l'abate di Latisana Mons.r Masini.

TARCENTO.

I locali istituti di credito su proposta del Comitato di assistenza civile stabilirono di corrispondere al risparmio operaio l'interesse del 4.50 per cento e, vincolando il danaro per un anno, del 5 per cento.

CAMPEGLIO.

Basso Giuseppe dopo una cena — non mancarono i balli — invece di vino bevette creolina. Per il pronto intervento di persone pietose e del dott. Leo potè essere messo fuori pericolo.

TRICESIMO.

Con Lunedì scorso si è riaperto il mercato bestiame. Il mercato si terrà il primo Lunedì e il terzo Martedì di ogni mese.

RODEANO.

Cosolo Fulgenzio, Tonutti Antonio, Cosolo Celeste furono visitati dai ladri, i quali compiono vere scorrerie in questo nostro paese. La benemerita si affaccenda assai di giorno qui, e i ladri di notte, così non si scovano mai.

TAVAGNACCO.

Per differenze e imparzialità — dicesi — sulla distribuzione dei sussidi ebbe luogo una chiassosa donnesca. Furono compiuti alcuni arresti e le buone donne si calmarono.

BUIA.

Furono celebrati solenni funerali al soldato Moras Pietro da Cordenons. Mons. Arciprete offrì la tomba per la spoglia lacrimata.

CODROIPO.

Il manovale Fresco G. Battista cadde da una impalcatura e ebbe fratturata la gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

TOLMEZZO.

L'operaio Di Marco Attilio, mentre stava tagliando alcuni ceppi fu investito dalla neve, cadde, ebbe rotta la spina dorsale e rimase cadavere. Lascia otto figli.

Il seme di frumento marzuolo

Si presentavano difficoltà gravi alla provvista del frumento marzuolo da seme, dovendosi corrispondere a molte richieste di agricoltori desiderosi di approfittare dei premi stabiliti dal Governo per detta coltura, e non essendoci in provincia seme disponibile.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ed i principali Circoli Agrari della Provincia si interessarono vivissimamente della cosa presso il Ministero di Agricoltura e interessarono pure per il tramite del Consorzio Granario, l'Ufficio Centrale Approvvigionamenti.

Si ha notizia ora che il Ministero ha disposto, intanto, per l'invio di due vagoni di detto seme da parte della Commissione Requisizione cereali di Verona. Il seme sarà distribuito ai primi prenotatori.

Altri due vagoni sono stati domandati, e se come sperasi sarà possibile ottenerli, in tempo debito, la massima parte delle richieste dei coltivatori potranno essere soddisfatte, e alcune centinaia di ettari di marzuolo saranno seminati anche in Friuli. Ne resterà tuttavia molta della terra a disposizione del granoturco, delle patate e della avena.

Cronaca Cittadina

L'esportazione del frumento vietata

Visto il decreto luogotenenziale 11 marzo 1916 n. 247 e parziale riforma del proprio precedente decreto 25 marzo 1916 N. 3379

Decreta

Salvo permessi speciali da rilasciarsi di volta in volta da questa prefettura

E' vietata l'esportazione del frumento, del grano e dei prodotti derivanti dal territorio della Provincia.

I Sigg. Sindaci della Provincia, gli agenti della forza pubblica, i Capi stazione delle Ferrovie sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

I contravventori verranno puniti a termine del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 N. 1288.

Saranno colpevoli di contravvenzione tanto coloro che faranno la spedizione delle merci suindicate, quanto i vettori delle medesime, i quali, dovranno sempre accertarsi, richiedendo il permesso scritto di questo ufficio che l'esportazione è stata autorizzata.

Il Prefetto: *Errante*.

Il servizio tramviario urbano e di Tricesimo sospesi

La società friulana di elettricità ha pubblicato il seguente manifesto:

Riuscite infruttuose tutte le pratiche eseguite per ottenere le necessarie esonerazioni ed avendo dovuto presentarsi alle armi anche il dirigente della tramvia Udine-Tricesimo, la società è costretta a sospendere l'esercizio della tramvia e della tramvia Urbana per assoluta mancanza di personale dirigente.

La società esprime fiducia che, grazie all'interessamento delle locali Autorità, questa penosa situazione abbia a cessare al più presto e che i servizi possano essere ripresi.

Se durante la notte giungesse telegraficamente la concessione chiesta, il servizio tramviario continuerà normalmente.

Il provvedimento è gravissimo, e noi vogliamo sperare che le autorità superiori vorranno aderire alle richieste della nostra società elettrica.

Gemona.

Un amico scomparso

Giacomo Fae, esuberante di vita e di attività, pieno di entusiasmo per ogni iniziativa che fosse buona cadde sul campo dell'onore.

Quando l'abbiamo visto l'ultima volta, ci diceva con fierezza: ormai sono abituato a tutte le fatiche della vita militare e sono contento; non mi rifiuterò mai di compiere il *mio* dovere. E il dovere lo compiè fino ad offrire la propria vita per la patria. L'uno dei nostri giovani che ci lascia, è un amico carissimo che scompare assorbito anche lui, da questo caos orribile che è la guerra.

Inchiniamoci dinanzi a questa bara aperta dal dovere e preghiamo alla vittima, l'eterna pace alla mamma desolata, sovrumano conforto.

Commissione requisizione dei cereali

A norma delle disposizioni vigenti, la Commissione per la Requisizione dei cereali in Provincia di Udine,

ordina:

Sono precettati coloro che detengono frumento a titolo di possesso che di proprietà a tenere ogni partita a disposizione della Commissione di Requisizione. Sono quindi vietate le vendite o qualsiasi altra forma di cessione di frumento, restando libero il consumo del cereale per alimentazione dei singoli possessori e loro famiglie, come per il consumo per esercizio di industrie dei mulini e forni.

La presente ordinanza avrà vigore in ogni comune dal giorno del suo arrivo nell'Ufficio Municipale, tenuto il Sindaco a curarne l'immediata affissione nell'albo del comune.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Il Maggiore Presidente della Commissione: *Camilotti*.

Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento

Prospetto delle squadre di operai della Provincia di Udine inviati per lavori di carattere militare durante il mese di Gennaio 1917.

Squadre N. 7212 [illegible] Muratori 385 [illegible] 265 — Cementatori 128 — Carpentieri 108 — Falegnami 129 — Fabbri 28 — Diversi 307. Totale operai numero 2605.

L'oscuramento per il mese di febbraio

Incominciando da sera e durante tutto il corrente mese di febbraio, l'oscuramento dei pubblici esercizi, dei negozi, delle botteghe, stabilimenti industriali e delle case private, ha luogo alle ore 18.15.

TRA GLI EROI

E' uscito il listino dei prodi decorati friulani. Essi sono:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Benedetti Aristide, da Gemona, tenente reggimento artiglieria fortezza — Benedetti Umberto, da Ampezzo capitano regg. alpini — Carlevaris Luigi, da Ovaro soldato alpini — De Antoni Innocente, da Sacile sold. fant. — Miotti Elio, di Udine, tenente complemento alpini — Pennato Antonio da Udine sottotenente complemento fanteria. — Sommaggio Aldo, da Palmanova tenente alpini — Verzegnassi Luigi da Udine, tenente alpini.

MEDAGLIA DI BRONZO

Busetti Celeste, da Budoia, sergente alpini — Di Gleria Giacomo da Paularo serg. alpini — Poles Domenico da Porcia serg. alpini — Zanella Nicolò da Amaro soldato fanteria — Zanier Giacomo da Comeglians sold. alpini.

Mercati.

Granaglie: Granoturco al q. L. 29 — Cinquantino al q. L. 26 — Frumento al q. L. 36.

Verdura: Patate al kg. cent. 22 — 24 — 26 — 28 — Radicchio al kg. cent. 50 — 60 — Broccoli al kg. cent. 25 — Radicchio rosso al kg. cent. 80 — 90 e L. 1.20 — Carciofi l'uno cent. 10 a 15 — Verze l'una cent. 5 — Fagiuoli al Kg. cent. 70 — 80 — 90.

Frutta: Castagne al Kg. cent. 41 — 42 — 43 — Aranci al Kg. cent. 28 a 30 — Mele L. 1 — Mandarini al kg. cent. 45 a 50 — Fichi al Kg. L. 1.05 — 1.10.

Mercato discreto. Pochi compratori e pochi venditori. Merce discreta.

La "Stefani,, in breve

* Un dispaccio da Amsterdam annuncia la morte del più abile aviatore tedesco, il luogotenente Bernius, il quale rimase ucciso mentre faceva esperimenti con un nuovo apparecchio.

* Telegrammi annunciano che tutte le operazioni sulle Alpi transilvaniche, lungo il Sereth fino al Danubio, sono pressochè interrotte per il freddo e per le nevi eccezionali.

* Un dispaccio da Stoccolma dice che è stato scoperto un complotto tedesco allo scopo di far saltare i treni che trasportano al fronte le munizioni russe, sbarcate in un porto dell'Oceano Atlantico, nel momento in cui i treni attraversano la Finlandia settentrionale.

* Domenica fu udita una violenta esplosione in direzione di Massy Palaiseau che si trova a breve distanza da Parigi. Si tratta dello scoppio di un dinamitificio. Si hanno un morto e 15 feriti.

* Il Principe di Udine, capitano di corvetta e comandante l'«Ippolito Nievo» fu citato all'ordine del giorno della marina da guerra inglese.

* Il Presidente della Svizzera in una intervista a un giornale ungherese «L'Az Est» ha detto che non crede che la neutralità svizzera sia in pericolo.

* Il ministro delle Poste e telegrafi on. Fera ha diramato una circolare sul nuovo prestito nella quale è detto — con tutta verità, che gli italiani devono ben ricordare — Quanti amano davvero il proprio paese non devono negargli in questa ora suprema di lotta e di speranze il proprio aiuto finanziario, piccolo o grande che esso sia; quanti aspirano con ardente animo alla vittoria sul nemico in armi, non devono risparmiare sacrificio alcuno per conquistarla.

* Sotto la presidenza della Banca d'Italia, si è costituito in Roma il consorzio finanziario bancario inteso a cooperare efficacemente al collocamento del nuovo prestito nazionale.

* A Catania furono posti in contravvenzione vari molini perchè confezionavano farina non corrispondente alle disposizioni dei decreti luogotenenziali sulla resa dell'85 per cento. Fra merce confiscata e ammende, le pene raggiungono la somma di L. 427,000.

* Hanno fatto ritorno a Roma il ministro della marina Corsi e il sottocapo di stato maggiore Marzolo, reduci dalla conferenza di Londra.

* Il ministro degli esteri di Grecia con un comunicato al ministro di Francia ha dichiarato la completa sottomissione della Grecia all'Intesa.

* Wilson oppose il suo veto alla legge sulla immigrazione recentemente votata dal congresso a causa della disposizione contenutavi, circa la prova di saper leggere, che dovranno dare gli immigrati.

* Il «Daily News» ha da Washington: I circoli ufficiali prevedono una nuova nota della Germania a proposito della pace. Messaggi radiotelegrafici sono scambiati fra Washington e Berlino.

* Il giornale ufficiale romeno pubblica un decreto col quale si collocano a riposo d'ufficio 11 ufficiali generali.

* Si ha da Berlino 30. Il Cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg e il segretario di stato Zimmermann si recarono nuovamente al quartiere generale, ma si ritiene ritorneranno in tempo per assistere alla seduta che la commissione dei bilanci del Reichstag terrà domani alle ore 15. Le «Münchener Neueste Nachrichten» dicono che bisogna attendersi dalla seduta un carattere confidenziale assai importante. In essa verranno trattati tutti i problemi di guerra e specialmente quelli politici sorti in seguito al rigetto delle offerte di pace, alla esposizione degli scopi di guerra da parte dell'Intesa e al messaggio Wilson. Si suppone che il cancelliere dell'Impero parlerà di tutti questi problemi.

* Lo Czar riceverà domani mercoledì i delegati alleati alla conferenza interalleata. La conferenza, alla quale assisteranno anche gli ambasciatori delle potenze alleate, incomincierà giovedì.

* Per stimolare l'acquisto di titoli del nuovo prestito, l'on. Orlando ha diretto ai prefetti una circolare nella quale li prega a far presente alle opere pie le facilitazioni concesse con l'art. 11 del prestito nuovo, perchè tali amministrazioni collaborino a un'opera così patriottica e così utile.

* Telegrammi da Atene dicono che il principe di Grecia comandava le truppe che sfilarono davanti alle bandiere alleate pel saluto. La cerimonia si svolse regolare e calma. L'Intesa ha così avuto soddisfazione.

* Re Giorgio d'Inghilterra ha inviato una lettera a tutti i luogotenenti delle contee, pregandoli di cooperare allo sviluppo dei corpi volontari composti di civili che vogliano lasciar liberi i soldati della milizia attiva dalle occupazioni di servizio interno.

* In Russia si ebbero ricevimenti offerti in onore dei membri della conferenza interalleata.

* Una nota ufficiosa dice che il sesto prestito svizzero per la mobilitazione dette i seguenti risultati: Conversione titoli del primo prestito in titoli sesto prestito 22,174,100 nuove sottoscrizioni 139,154,600, sottoscrittori 25,908. Il risultato può essere considerato come una brillante attestazione della volontà del popolo svizzero di mettere a disposizione del governo i mezzi per tutelare la neutralità.

* Un telegramma ufficiale da Berlino, giunto ad Amsterdam, afferma che un sottomarino distrusse un cacciatorpediniere inglese nella Manica. L'ammiragliato inglese dichiara che nessuna nave inglese fu distrutta nella Manica come pretende l'ammiraglio tedesco.

* Londra 30. - Un decreto odierno chiama alle armi i giovani nati nel 1898 i quali debbono presentarsi 15 giorni dopo l'affissione del decreto stesso e i giovani nati nel 1899 che debbono presentarsi trenta giorni dopo che avranno raggiunto l'età di 18 anni.

* A Roma fu scoperta una lapide ad Alessandro Fortis, posta sulla casa che fu l'ultima sua dimora. Alla cerimonia assistevano ministri, senatori e deputati. L'ex ministro Rava pronunciò il discorso inaugurale.

* Con reale decreto il ministro dell'interno on. Orlando ha proceduto al primo riparto dei sussidi tra comitati provinciali per assistenza agli orfani di guerra sussidi che sono destinati a sopperire alle necessità più urgenti di tale assistenza. Le erogazioni fatte ammontano alla cifra complessiva di lire 535,000 prelevate sul fondo di un 1,000,000 stanziato nel bilancio di questo ministero.

* Dal primo febbraio la Società italo americana pel petrolio riprenderà la vendita di benzina al pubblico essendo stato consentito di cedere ai consumatori diretti del regno un certo quantitativo resosi disponibile.

* L'imperatore di Russia ricevette in udienza i membri della conferenza interalleata.

* La delegazione economica italiana che trovasi in Russia continuò la visita alle officine e alle fabbriche di Pietrogrado.

* L'imperatore Guglielmo ha pubblicato un proclama col quale ringrazia per gli auguri rivoltigli in occasione del compleanno e termina: «Guardo con fiducia all'esito di questa lotta sanguinosa per l'essere o non essere dell'imperatore e dell'impero. Dio sarà anche in avvenire con noi e darà la vittoria alle nostre armi.

* Londra 1. - Il Ministro delle colonie Walter Long in un discorso pronunciato oggi a Vestminster dichiarò che nessuna colonia sarà restituita alla Germania dopo la guerra.

* Cartagena, 1. - Ad Aguilas giunsero 35 naufraghi del vapore italiano «Clios» naufragato. Furono raccolti dal vapore inglese «Wirrole». «Clios» faceva rotta per l'Italia.

* Berna, 1. - Il Governo Federale ha ricevuto dal governo tedesco la nota che indica i limiti del blocco comprendente tutti i porti francesi tranne Cette. Il Consiglio Federale riunito in seduta straordinaria ha discusso la difficile situazione creata dall'estensione del blocco pel servizio di rifornimento della Svizzera in derrate alimentari e materie greggie ed ha convocato una conferenza dei rappresentanti dei dipartimenti interessati per prendere i provvedimenti necessari.

* Madrid, 1. - Si radunò il consiglio dei ministri e si occupò della nota diretta dalla Germania agli Stati neutri riguardo i sottomarini.

* Washington, 1. - La nota tedesca al suo primo esame ha provocato riflessioni che danno l'impressione che la situazione sia considerata come estremamente grave e che si attenda pronta azione.

* New York, 1. - Il porto fu chiuso ieri sera. Non è permessa alcuna entrata o uscita di bastimenti nella rada. La misura fu adottata nella supposizione che bastimenti mercantili tedeschi internati si preparassero a fuggire. La polizia fu invitata a mezzanotte a sorvegliare i Docks ove sono internati 5 vapori della linea Amburgo America.

* Madrid, 1. - Secondo la nota qui presentata dai governi germanico ed austriaco-ungarico, tutto il Mediterraneo è dichiarato zona di guerra, meno una zona centrale diretta alla Grecia, che resta aperta alla navigazione neutrale. Ai bastimenti neutrali è lasciato tempo fino al 5 febbraio per uscire dai porti della zona proibita.

* Secondo un comunicato romeno i russi nell'azione fra Jacobeni e Kimpolung del giorno 29 fecero prigionieri 11 ufficiali e 1000 soldati e presero 10 mitragliatrici, un cannone da campagna e parecchi lanciabombe.

* Roma, 1. - E' infondato che un recente articolo comparso in più giornali col titolo «**per un direttorio militare**» sia da attribuire ad ispirazione del Comando Supremo.

* Roma, 1. - Il Comitato centrale dei carboni visto che le licenze d'importazione accordate nei mesi di dicembre e di gennaio sono rimaste in parte senza effetto per la difficoltà di trovare noleggi, ha fatto pratiche col governo inglese perchè le licenze stesse fossero ritenute valide fino al 15 febbraio. Il governo inglese compenetrandosi di queste speciali circostanze ha infatti aderito alla proposta dichiarando che terrà valide sino al 15 corrente tutte le licenze accordate nel bimestre precedente.

* Il Presidente del Consiglio ha diretto ai senatori ed ai deputati una nobile lettera per invitarli a collaborare alla propaganda per il Prestito Nazionale.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1